**GIOVEDÌ 18 AGOSTO – VENTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.**

**Il Signore ha a cuore che tutti i popoli riconoscano che Lui è il Santo e per questo scende Lui stesso nella storia per santificare il suo nome in mezzo alle genti presso i quali il suo popolo lo aveva profanato. Ecco per intero la profezia proferita dal profeta Ezechiele in questo Capitolo 36 del suo Libro: “Ora, figlio dell’uomo, profetizza ai monti d’Israele e di’: Monti d’Israele, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio: Poiché il nemico ha detto di voi: “Bene! I colli eterni sono diventati il nostro possesso”, ebbene, profetizza e annuncia: Così dice il Signore Dio: Poiché siete stati devastati, perseguitati dai vicini, resi possesso delle altre nazioni, e poiché siete stati fatti oggetto di maldicenza e d’insulto della gente, ebbene, monti d’Israele, udite la parola del Signore Dio: Così dice il Signore Dio ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli, alle rovine desolate e alle città deserte, che furono preda e scherno delle nazioni vicine: ebbene, così dice il Signore Dio: Sì, con gelosia ardente io parlo contro le altre nazioni e contro tutto Edom, che con il cuore colmo di gioia e l’animo pieno di disprezzo hanno fatto del mio paese il loro possesso per saccheggiarlo. Per questo profetizza alla terra d’Israele e annuncia ai monti, alle colline, alle pendici e alle valli: Così dice il Signore Dio: Ecco, io parlo con gelosia e con furore; poiché voi avete sopportato l’insulto delle nazioni, ebbene – così dice il Signore Dio –, io alzando la mano giuro: anche le nazioni che vi stanno intorno sopporteranno il loro insulto. E voi, monti d’Israele, mettete rami e producete frutti per il mio popolo Israele, perché sta per tornare. Ecco, infatti a voi, a voi io mi volgo; sarete ancora lavorati e sarete seminati. Moltiplicherò sopra di voi gli uomini, tutta quanta la casa d’Israele, e le città saranno ripopolate e le rovine ricostruite. Farò abbondare su di voi uomini e bestie e cresceranno e saranno fecondi: farò sì che siate popolati come prima e vi elargirò i miei benefici più che per il passato e saprete che io sono il Signore.**

**Così dice il Signore Dio: Poiché si va dicendo di te: “Tu divori gli uomini, tu hai privato di figli il tuo popolo”, ebbene, tu non divorerai più gli uomini, non priverai più di figli la nazione. Oracolo del Signore Dio. Non ti farò più sentire gli insulti delle nazioni e non subirai più lo scherno dei popoli; non priverai più di figli la tua nazione». Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, la casa d’Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Come l’impurità delle mestruazioni è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l’avevano contaminato. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: “Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese”. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d’Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d’Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d’Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti.**

**LEGGIAMO Ez 36,23-28**

**Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli, vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.**

**Vi libererò da tutte le vostre impurità: chiamerò il grano e lo moltiplicherò e non vi manderò più la carestia. Moltiplicherò i frutti degli alberi e il prodotto dei campi, perché non soffriate più la vergogna della fame fra le nazioni. Non per riguardo a voi io agisco – oracolo del Signore Dio –, sappiatelo bene. Così dice il Signore Dio: Quando vi avrò purificati da tutte le vostre iniquità, vi farò riabitare le vostre città e le vostre rovine saranno ricostruite. Quella terra desolata, che agli occhi di ogni viandante appariva un deserto, sarà di nuovo coltivata e si dirà: “La terra, che era desolata, è diventata ora come il giardino dell’Eden, le città rovinate, desolate e sconvolte, ora sono fortificate e abitate”. Le nazioni che saranno rimaste attorno a voi sapranno che io, il Signore, ho ricostruito ciò che era distrutto e coltivato di nuovo la terra che era un deserto. Io, il Signore, l’ho detto e lo farò. Così dice il Signore Dio: Lascerò ancora che la casa d’Israele mi supplichi e le concederò questo: moltiplicherò gli uomini come greggi, come greggi consacrate, come un gregge di Gerusalemme nelle sue solennità. Allora le città rovinate saranno ripiene di greggi di uomini e sapranno che io sono il Signore» (Ez 36,1-38). Veramente il Signore ama la santità del suo nome. Questo stesso amore è richiesto ad ogni suo fedele adoratore. Il nome di Dio va santificato.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero.**

**Chi vuole conoscere quali sono le verità nelle quali il discepolo di Gesù dovrà conservare la sua nuova natura di cristiano, dovrà leggere la sua vita con gli occhi del Vangelo. Poiché oggi non si vuole il Vangelo come nostri unici e soli occhi, manchiamo di vera scienza e di perfetta conoscenza. Senza gli occhi del Vangelo, dimoriamo nell’oscurità e nelle tenebre sia spirituali che morali. Sempre quando le tenebre sono spirituali ad esse seguono le tenebre morali. Con gli occhi del Vangelo conosceremo la purissima verità della nostra nuova creazione e la verità conosciuta e vissuta ci renderà liberi. Dice Gesù nel Vangelo secondo Giovanni: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero” (Gv 8,31-36). Non c’è alcuna libertà per chi rifiuta la Parola di Gesù o non obbedisce ad essa con fedeltà. Solo il Vangelo vissuto ci libera dalle tenebre.**

**Ecco ora la verità che rende libero ogni uomo. La vera libertà inizia per noi quando accogliamo l’invito che il Signore ci rivolge. L’invito è alla conversione e alla fede nel Vangelo. La conversione è a Cristo Gesù. La fede è nella sua Parola. Ci si converte quando si lascia tutto ciò che è stata la nostra vita religiosa fino al momento e si accoglie di divenire discepoli di Gesù. Il Vangelo oggi ci rivela che tutti gli invitati sono schiavi e prigionieri delle loro cose. Infatti l’invito del re è stato rifiutato da alcuni in nome dei propri campi e dei propri affari. Altri nella loro malvagità e cattiveria prendono i servi, li insultano, li uccidono. Ecco la grande schiavitù della mente e del cuore: i propri campi e i propri affari valgono più che il possesso della verità e della libertà. È anche la schiavitù della cattiveria e della malvagità. Non vi è nessuna ragione o nessun motivo per uccidere gli inviati del re. Essi non hanno fatto nulla di male. Ecco cosa dice Gesù sulla sua Persona: “Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione” (Gv 15.22-25). Che nessuno dimentichi che è Vangelo anche questo versetto: “Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città”. È Vangelo perché è Parola di Gesù. Anche questa Parola è verità per noi. Non c’è salvezza per colui che rifiuta l’invito del Signore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 22,1-14**

**Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: “Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!”. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l’abito nuziale. Gli disse: “Amico, come mai sei entrato qui senza l’abito nuziale?”. Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».**

**Una volta però che si è accolto l’invito, è necessario osservare le regole che sono connaturali con l’invito. Non sono regole aggiunte, ma connaturali. La conversione è accogliere l’invito. La fede è nel vivere secondo la Parola. Conversione e vita secondo la Parola devono essere una cosa sola. Mai se ne potranno fare due cose, allo stesso modo che essere discepoli di Gesù, rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguire Gesù sono una cosa sola. Dov’è oggi la schiavitù della nostra mente? È nel pensare e anche nel credere che si possa essere discepoli di Cristo Gesù senza indossare l’abito del Vangelo. Gesù questa verità l’ha posta a conclusione del Discorso della Montagna: “Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli”. In quel giorno molti mi diranno: “Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?”. Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!” (Mt 7.21-23). Nessuno si illuda. Entra nel regno eterno chi si presenta con l’abito del Vangelo indossato. Madre di Dio, viene in nostro aiuto.**